

Update Lombardia

aggiornamento al 13 luglio 2015

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

HIGHLIGHTS

In Lombardia, come in Italia, la ripresa è lenta nel suo manifestarsi. Dopo l'avvenuta svolta tra fine 2014 e inizio 2015, oggi l'Istat segnala che "la ripresa prosegue ma le informazioni provenienti dai settori produttivi indicano una intensità più contenuta rispetto al primo trimestre". Anche il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente affermato che l'Italia "sta emergendo gradualmente da una prolungata recessione" ma "la ripresa è ancora fragile". Si ricorda che nel 1° trimestre 2015 il **PIL** italiano (cap. 6) è cresciuto del +0,3% rispetto al 4° trimestre 2014 e del +0,1% su base annua.

In Lombardia prosegue nel 1° trimestre 2015 il recupero della **produzione manifatturiera** (cap. 1) che però fatica a decollare (+0,2% rispetto al 4° trimestre 2014). Da segnalare una forte eterogeneità per classe dimensionale d'impresa: tra i 10 e i 49 addetti il trend è piatto e il gap rispetto al pre-crisi ampio, mentre sopra i 200 addetti la produzione è in lieve crescita e la distanza è stata riguadagnata.

Nell'area milanese il **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 2) si ridimensiona lievemente a maggio 2015 (da 11,4 di aprile a 10,8), pur confermandosi su livelli ampiamenti positivi. A livello di componenti, la discesa dell'indice è spiegata dal deciso calo degli ordini totali e dalle scorte di prodotti finiti in decumulo, ma meno dei mesi precedenti. D'altra parte, le aspettative di produzione a breve termine migliorano ulteriormente, confermandosi sui massimi dal pre-crisi.

In Italia la fiducia del manifatturiero è sostanzialmente stabile a giugno 2015 (da -1,2 di maggio a -1,3) ma, pur sui massimi dal 2011, il segno dell'indicatore resta negativo. A livello di Paesi, la Germania cala sui minimi da fine 2014, la Francia è sostanzialmente piatta, la Spagna flette leggermente ma rimane sui massimi dal pre-crisi.

Dal lato delle famiglie, a giugno 2015 il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 4) risale sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia dopo due mesi in flessione, confermandosi su livelli elevati e sopra la media della prima metà del 2015. In ogni caso stenta a manifestarsi una solida ripartenza dei consumi (-0,1% nel 1° trimestre 2015 sul 4° trimestre 2014).

Relativamente all'**export** (cap. 5), la Lombardia conferma nel 1° trimestre 2015 l'inversione di tendenza iniziata nell'estate 2014 registrando una crescita del +0,6% sul 1° trimestre 2014. Tale dinamica è però inferiore alle performance delle altre regioni benchmark nazionali ed europee: in particolare, Cataluña (+6,6%), Veneto (+5,9%), Piemonte (+5,5%) e Bayern (+5,1%) accelerano la ripresa iniziata a metà 2014 e registrano tassi rilevanti, al pari del Baden-Württemberg (+5,6%) che conferma l'evoluzione positiva iniziata ben a fine 2013.

Sul fronte del mercato del lavoro emergono segnali positivi per la Lombardia. Nel 1° trimestre 2015 la **disoccupazione** lombarda (cap. 7) scende all'8,6% dall'8,9% dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'**occupazione** (cap. 8) sale dal 64,2% al 64,6%.

Infine, i dati più recenti della **cassa integrazione guadagni** (cap. 10) evidenziano per i primi cinque mesi del 2015 una diminuzione consistente delle ore autorizzate in tutte le regioni benchmark: -36,9% in Lombardia rispetto allo stesso periodo del 2014, -49,2% in Emilia-Romagna, -37,9% in Veneto e -13,4% in Piemonte. A tale calo contribuisce una diminuzione di tutte le componenti.

I numeri della Lombardia

PIL	
2014	+0,2% (<i>stima</i>)
2014/2007	-3,2% (<i>stima</i>)
Produzione manifatturiera	
1° trimestre 2015	+0,2% (var. congiunturale*)
1° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi	-10,4%
Export	
1° trimestre 2015	+0,6% (var. tendenziale*)
2014/2008	+5,3%
Tasso di disoccupazione	
1° trimestre 2015	8,6%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-maggio 2015	-36,9% (var. tendenziale*)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

1	Produzione del manifatturiero (1° trimestre 2015).....	4
2	Clima di fiducia del manifatturiero (maggio/giugno 2015)	5
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (1° trimestre 2015).....	6
4	Clima di fiducia dei consumatori (giugno 2015)	7
5	Export (1° trimestre 2015 e 2014).....	8
6	PIL (1° trimestre 2015 e 2014).....	10
7	Tasso di disoccupazione (1° trimestre 2015)	11
8	Tasso di occupazione (1° trimestre 2015)	11
9	Cassa Integrazione Guadagni (maggio 2015)	12

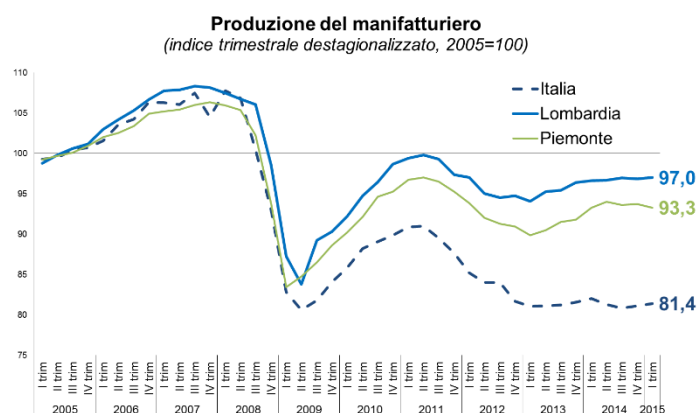
1 Produzione del manifatturiero (1° trimestre 2015)

- **Benchmark italiano:** in Lombardia il recupero della produzione manifatturiera prosegue stabile ma lento, in Veneto si intensifica, in Piemonte si appiattisce, mentre in Italia l'attività produttiva migliora ma rimane su minimi storici

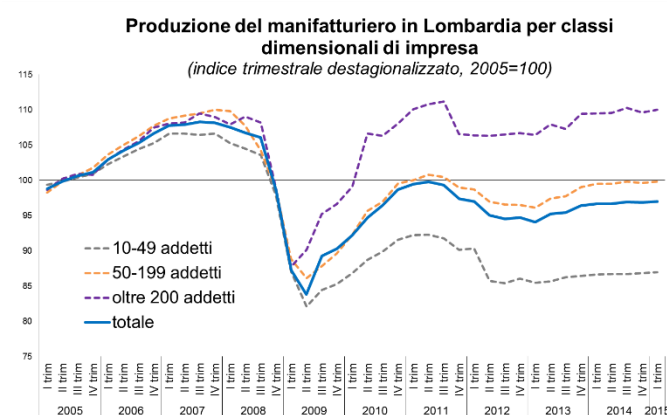
In Lombardia la produzione manifatturiera sale lievemente nel 1° trimestre 2015, proseguendo il lento ma stabile recupero iniziato nel 2013: +0,2% rispetto al 4° trimestre 2014. Si rileva un'elevata eterogeneità per classe dimensionale d'impresa: tra i 10 e i 49 addetti il trend è piatto e il gap rispetto al pre-crisi ampio, mentre sopra i 200 addetti la produzione è in lieve crescita e la distanza è stata riguadagnata.

In Veneto¹ la ripresa è più veloce e nel 1° trimestre 2015 riprende vigore dopo aver perso leggermente slancio sul finire del 2014: +0,8% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Al contrario, in Piemonte la ripresa dell'attività manifatturiera si appiattisce e nel 1° trimestre 2015 registra una flessione pari al -0,5%.

In Italia la produzione migliora leggermente nel 1° trimestre 2015 (+0,4% rispetto al trimestre precedente) per il secondo periodo consecutivo, ma si conferma sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte



Fonte: Unioncamere Lombardia

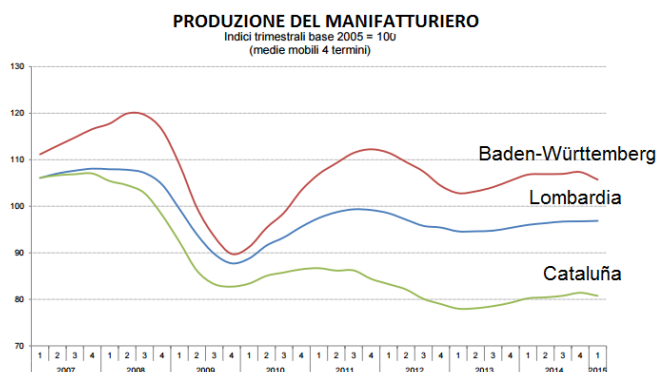
- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è la metà rispetto alla media italiana**

La distanza della produzione manifatturiera al 1° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi:

- ✓ in Lombardia si attesta al -10,4%;
- ✓ in Piemonte si attesta al -12,3%;
- ✓ in Italia si attesta al -24,4%.

- **Benchmark europeo:** produzione manifatturiera del Baden-Württemberg e della Cataluña in flessione, mentre la Lombardia è in lieve recupero

Nel 1° trimestre 2015 la produzione manifatturiera flette sia nel Baden-Württemberg sia in Cataluña, a differenza della Lombardia in lieve risalita. D'altra parte il Baden-Württemberg continua ad attestarsi su livelli di produzione decisamente più elevati rispetto alle altre regioni confrontate.



Fonte: Unioncamere Lombardia

¹ Per il Veneto non disponiamo della serie storica.

2 Clima di fiducia del manifatturiero (maggio/giugno 2015) **[new]**

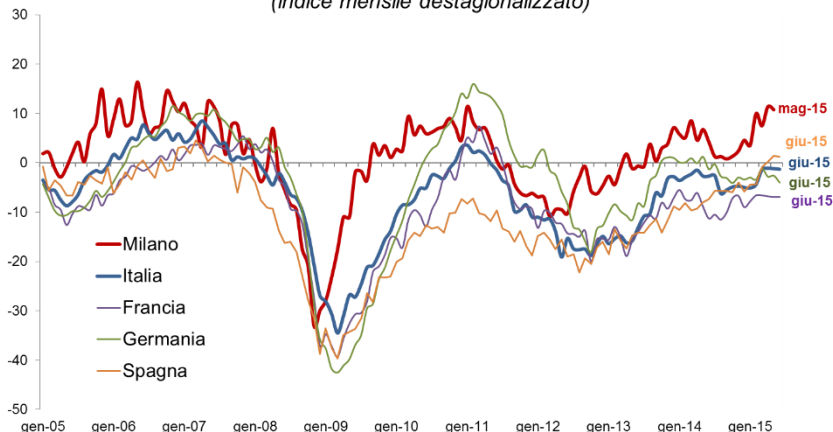
L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

- **Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero in lieve ridimensionamento ma si conferma su livelli ampliamenti positivi**

Il clima di fiducia del manifatturiero milanese si ridimensiona lievemente a maggio 2015, pur confermandosi su livelli positivi e sui massimi dal 2011: l'indice passa da 11,4 di aprile a 10,8.

La discesa dell'indice è spiegata dal deciso calo degli ordini totali - con quelli interni sui minimi degli ultimi sei mesi e quelli esteri che erodono gran parte del recupero dei due mesi precedenti - e dalle scorte di prodotti finiti in decumulo, ma meno dei mesi precedenti. D'altra parte, le aspettative di produzione a breve termine migliorano ulteriormente, confermandosi sui massimi dal pre-crisi.

Clima di fiducia del manifatturiero
(indice mensile destagionalizzato)



Fonte: Commissione Europea (Italia, Francia, Germania, Spagna) e Assolombarda (area milanese)

- **Italia: clima di fiducia del manifatturiero piatto e con saldo negativo**

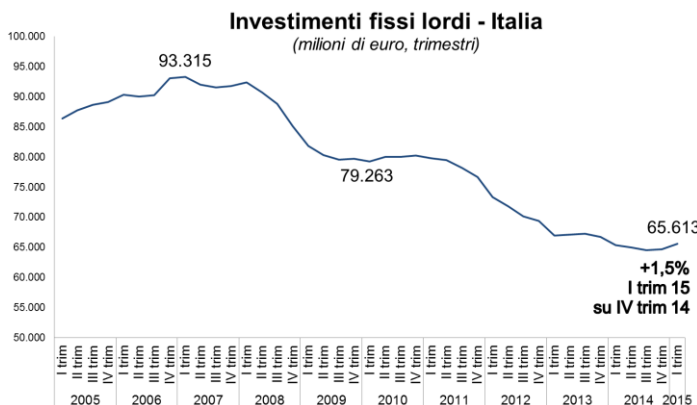
In Italia il clima di fiducia del manifatturiero è sostanzialmente stabile a giugno 2015 (da -1,2 di maggio a -1,3) per il terzo mese consecutivo e, pur confermandosi sui massimi da metà 2011, il saldo dell'indice resta negativo. A livello di componenti, gli ordini a consuntivo flettono, le scorte di prodotti finiti sono in accumulo ma meno dei mesi precedenti e le aspettative di produzione a breve termine stazionano.

- **Germania in calo, Francia piatta, Spagna in lieve flessione ma sopra lo zero e sui massimi dal pre-crisi**

A livello di Paesi, a giugno 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania cala e si porta sui minimi da fine 2014;
- ✓ in Francia è sostanzialmente piatto per il quinto mese consecutivo;
- ✓ in Spagna flette leggermente ma si conferma sopra lo zero e sui massimi dal 2007.

- **Nel 1° trimestre 2015 gli investimenti delle imprese aumentano del +1,5%**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Secondo i più recenti dati di contabilità nazionale, nel 1° trimestre 2015 gli investimenti delle imprese aumentano del +1,5% sul trimestre precedente. In particolare, si registra una crescita molto sostenuta degli investimenti in mezzi di trasporto (+28,7%), una flessione della spesa in macchinari (-0,9%) e un lieve aumento di quella in costruzioni (+0,5%).

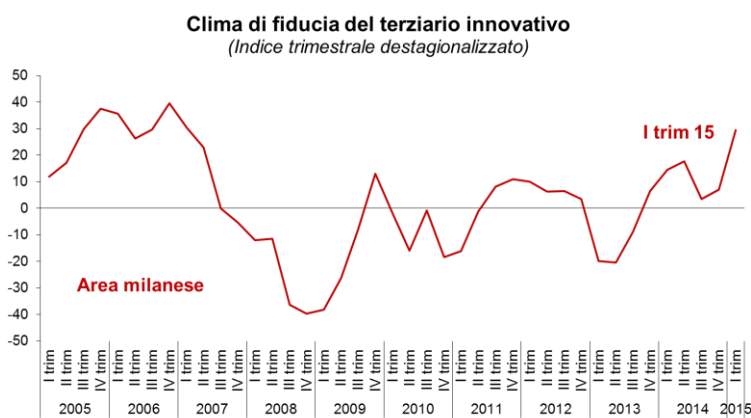
3 Clima di fiducia del terziario innovativo (1° trimestre 2015)

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo sui massimi dal pre-crisi**

Nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo balza nel 1° trimestre 2015 sui massimi dal pre-crisi e su livelli ampiamenti positivi (passa da 7,1 nel 4° trimestre a 29,5).

La salita dell'indice è spiegata dal miglioramento di tutte le componenti: gli ordini a consuntivo svettano sui massimi addirittura dal 2006, le attese sugli ordini per i prossimi 3/4 mesi si portano sui massimi da fine 2012 e le opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana si attestano sui livelli di inizio 2012.



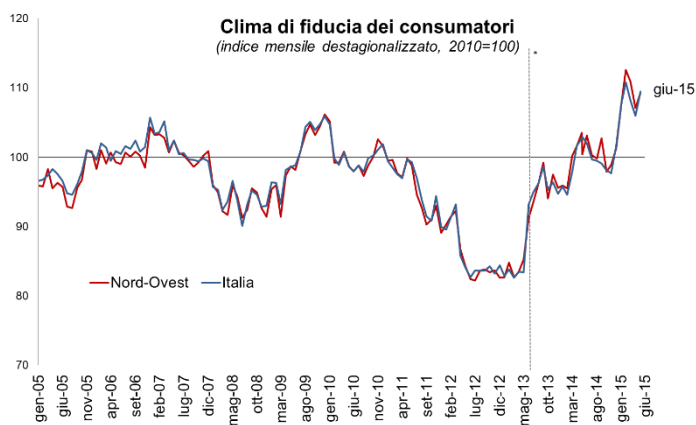
Fonte: Assolombarda

4 Clima di fiducia dei consumatori (giugno 2015) **[new]**

Il clima di fiducia dei consumatori² rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

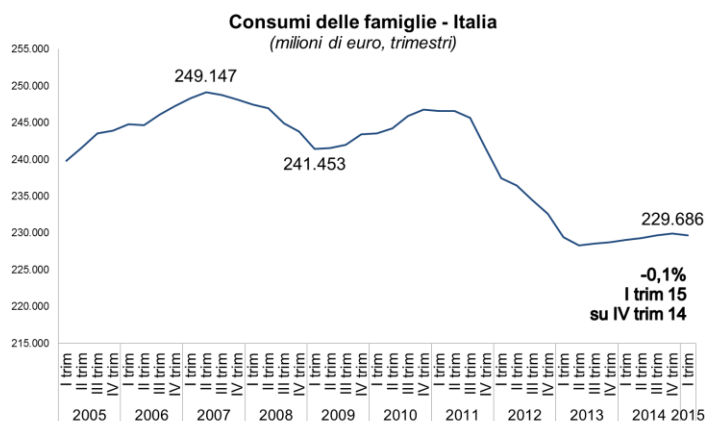
- **Clima di fiducia dei consumatori in risalita sia nel Nord-Ovest sia in Italia e su livelli elevati**

A giugno 2015 il clima di fiducia dei consumatori risale sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia dopo due mesi in flessione, confermandosi su livelli elevati e sopra la media della prima metà del 2015.



Fonte: Istat

- **La maggiore fiducia fatica a tradursi in una solida ripartenza dei consumi**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

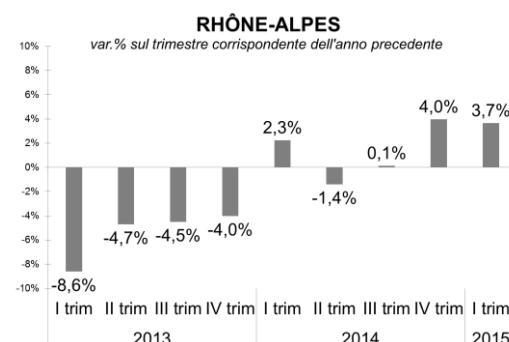
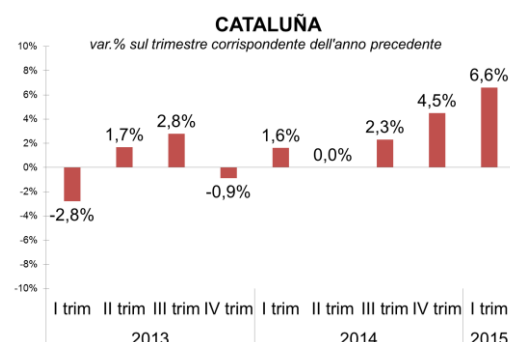
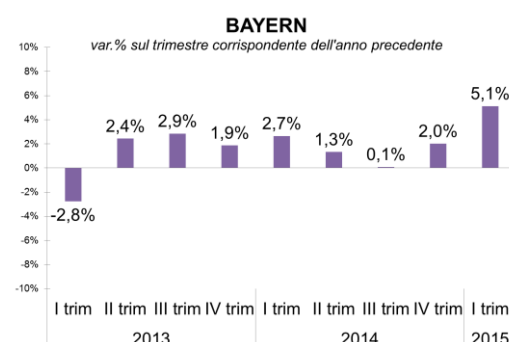
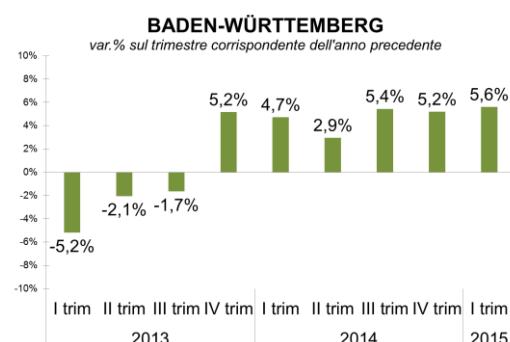
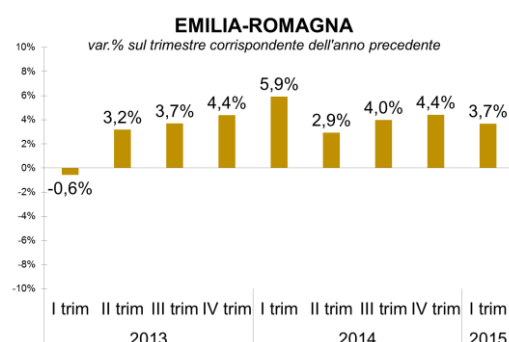
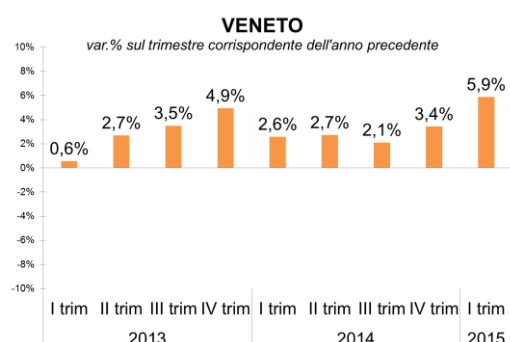
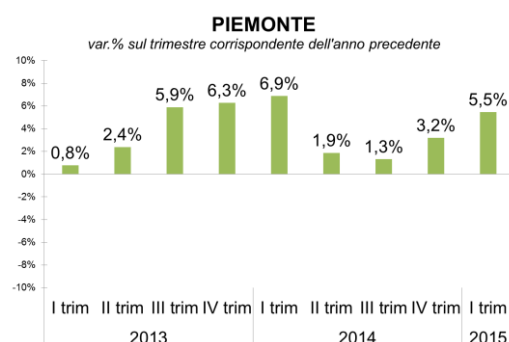
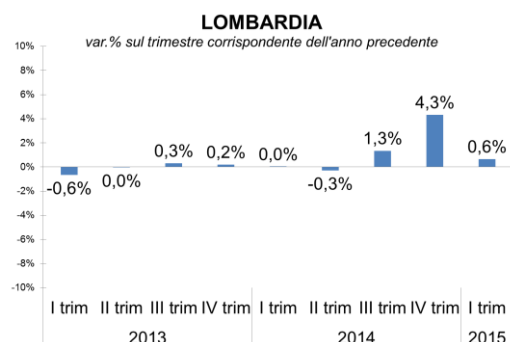
I consumi delle famiglie italiane da fine 2013 hanno interrotto la lunga fase di caduta iniziata nel 2011, ma continuano a muoversi piatti su tassi di variazione intorno allo zero. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 1° trimestre 2015 i consumi registrano un lieve calo del -0,1% rispetto al 4° trimestre 2014.

² *A giugno 2013 l'Istat ha rivisto il metodo di rilevazione dell'indicatore, comportandone una modifica dei livelli e della dinamica. Pertanto si suggerisce cautela nel confronto pieno della serie storica.

5 Export (1° trimestre 2015 e 2014)

- Nel 1° trimestre 2015 export in accelerazione e su tassi rilevanti in tutte le regioni benchmark, mentre in Lombardia rallenta pur confermandosi positivo **[new]**

Nel 1° trimestre 2015 la Lombardia conferma l'inversione di tendenza iniziata nell'estate 2014 registrando una variazione positiva delle esportazioni del +0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma in rallentamento rispetto al forte aumento degli ultimi mesi del 2014. Tale dinamica lombarda risulta inferiore alle performance delle altre regioni benchmark nazionali ed europee. In particolare, Cataluña (+6,6%), Veneto (+5,9%), Piemonte (+5,5%) e Bayern (+5,1%) accelerano la ripresa iniziata a metà 2014 e registrano tassi rilevanti, al pari del Baden-Württemberg (+5,6%) che conferma l'evoluzione positiva iniziata ben a fine 2013.



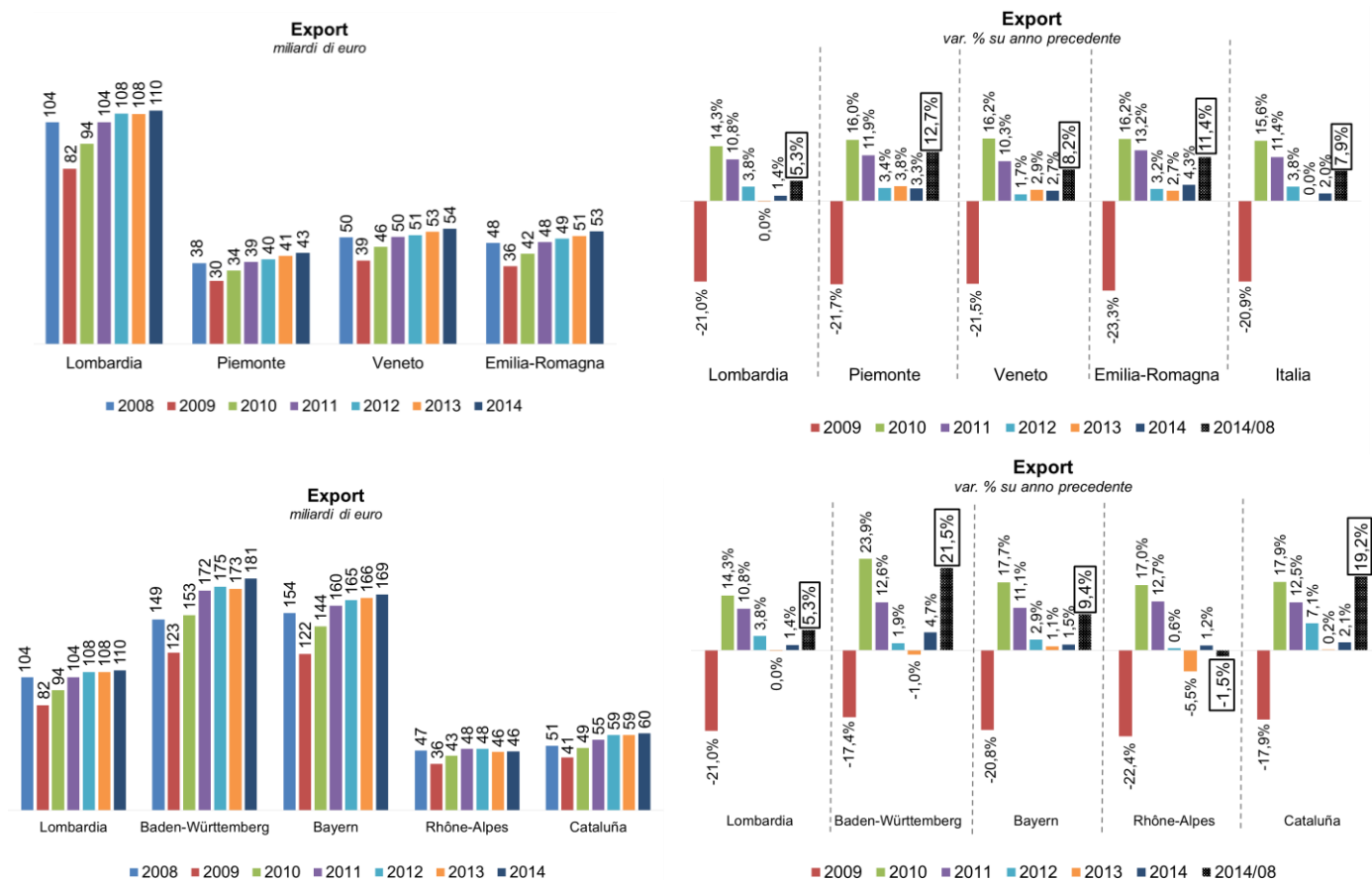
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2014): export lombardo su un nuovo massimo storico nel 2014 (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013) e sopra il livello pre-crisi (+5,3%) ma meno brillante rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2014 l'export lombardo, al pari di quello italiano, raggiunge un nuovo massimo storico (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013), ma con una performance meno brillante di Baden-Württemberg, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Questa dinamica più contenuta della Lombardia trova spiegazione nei primi due trimestri del 2014 quando è stata pressoché ferma, mentre le altre regioni registravano tassi rilevanti di crescita. Comunque il valore dell'export lombardo resta doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Cataluña.

In Lombardia, così come in Italia, nel 2014 si osserva un'inversione tra il contributo dei paesi UE, in crescita (+2,8%) e quello dei paesi extra-UE, sostanzialmente stabili (-0,2%).

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo è superiore del +5,3%, ma meno rispetto alle altre regioni a confronto (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).

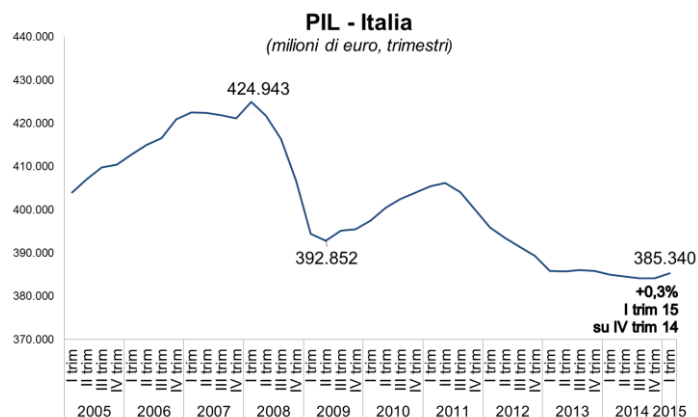


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

6 PIL (1° trimestre 2015 e 2014)

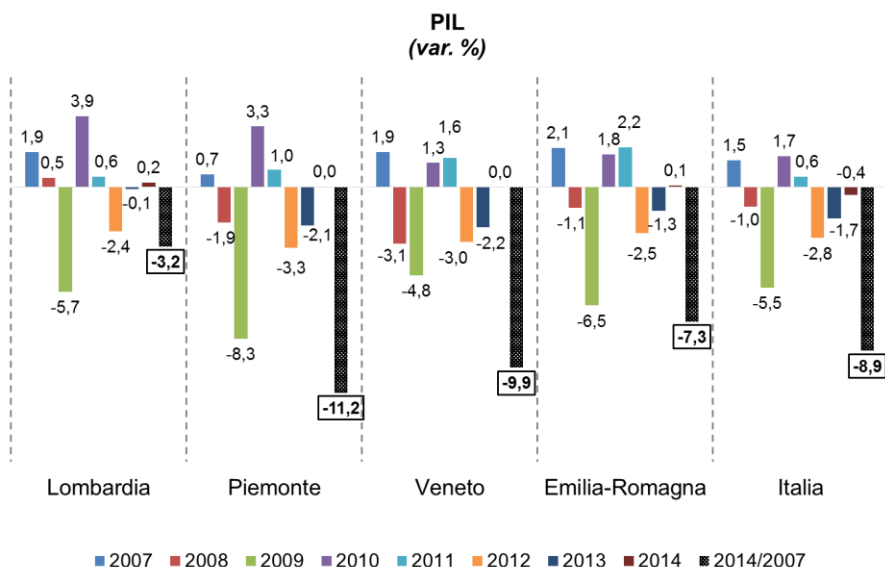
- Nel 1° trimestre 2015 il PIL italiano cresce del +0,3% sul 4° trimestre 2014

Nel 1° trimestre 2015 il PIL italiano cresce del +0,3% rispetto al 4° trimestre 2014 e del +0,1% rispetto al 1° trimestre 2014 (prima lieve crescita su base annua dopo ben tredici trimestri).



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2014): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma nel 2014 torna il segno più (+0,2%), mentre l'Italia flette ancora (-0,4%)



Nel 2014 la Lombardia³ e tutte le regioni benchmark nazionali tornano a registrare un segno positivo o invariato del PIL, a differenza dell'Italia nel complesso, ancora in calo.

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 (+0,2% sul 2013) è spiegato da una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nel secondo semestre dell'anno) e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo.

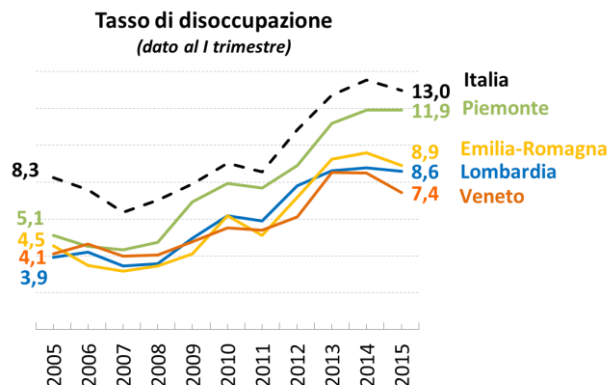
Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

³ Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di PIL sono fermi al 2011.

7 Tasso di disoccupazione (1° trimestre 2015) **[new]**

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

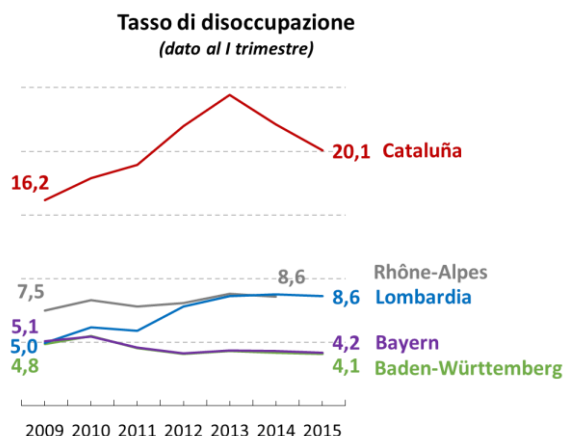
- **Calo generalizzato della disoccupazione, particolarmente significativo in Veneto**



Nel 1° trimestre 2015 la disoccupazione si riduce in quasi tutte le regioni esaminate rispetto al corrispondente trimestre del 2014. La diminuzione più consistente si registra in Veneto (7,4% da 8,5%), mentre la Lombardia fa registrare un esiguo -0,3 punti percentuali (8,6% da 8,9%). Stabile il Piemonte a 11,9%. Nella media italiana la disoccupazione scende al 13% dal 13,5% di un anno fa.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

- **Tra i motori d'Europa, prosegue il forte calo della disoccupazione in Cataluña**



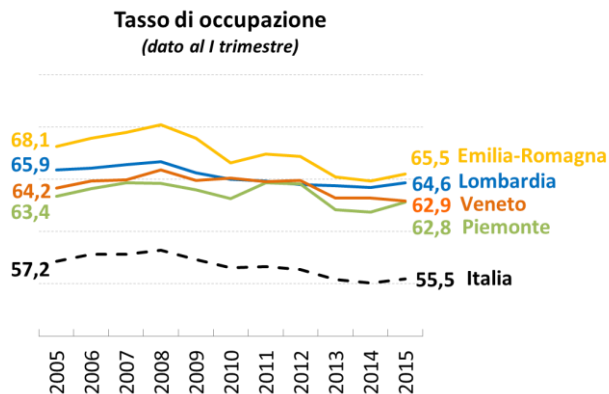
Nel confronto europeo, la Cataluña continua la sua discesa e si colloca ormai intorno al 20%. Stabili al 4% le regioni tedesche.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

8 Tasso di occupazione (1° trimestre 2015) **[new]**

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Occupazione in salita, soprattutto in Piemonte**



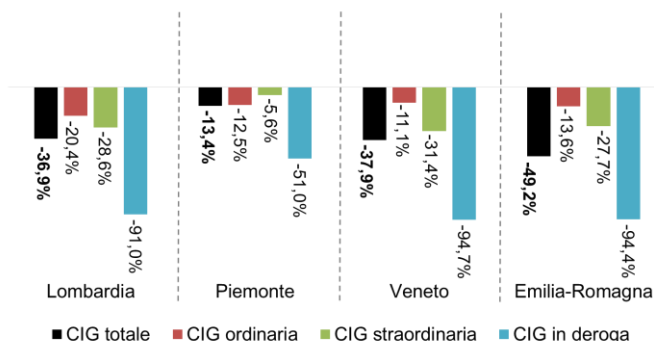
Nel 1° trimestre 2015 il tasso di occupazione sale in quasi tutte le regioni esaminate rispetto al corrispondente trimestre del 2014. La crescita dell'occupazione è più forte in Piemonte (da 61,8% a 62,8%), seguono Emilia-Romagna (da 64,8% a 65,5%) e Lombardia (da 64,2% a 64,6%). Il Veneto è sostanzialmente stabile. Nella media italiana l'occupazione sale al 55,5% (dal 55,1% del 1° trimestre 2014).

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

9 Cassa Integrazione Guadagni (maggio 2015) **[new]**

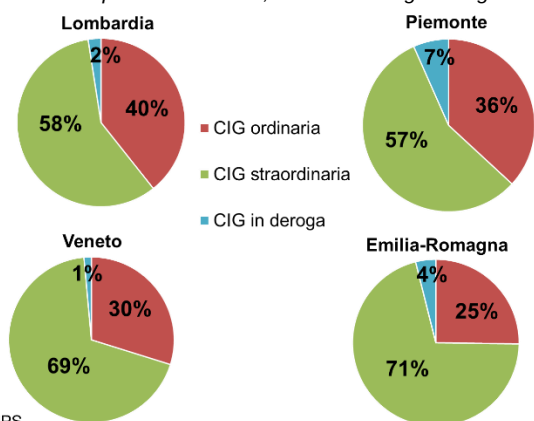
- CIG in forte diminuzione ovunque, grazie al calo di tutte le componenti

Cassa Integrazione Guadagni
(var. % gen-mag 2015 su gen-mag 2014)



Fonte: INPS

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale
(peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-mag 2015)

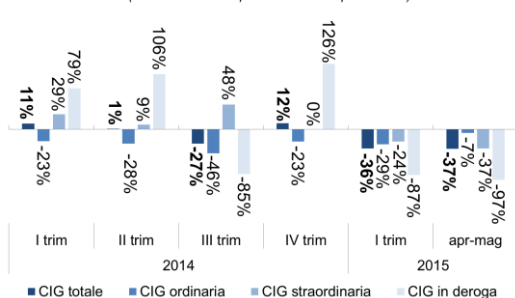


Fonte: INPS

- Nel bimestre aprile-maggio 2015 prosegue la tendenza emersa nel 1° trimestre: diminuzioni di oltre il 30% della CIG totale in tutte le regioni, con eccezione del Piemonte in calo più contenuto

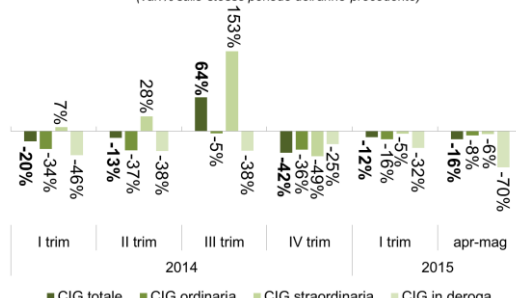
CIG Lombardia

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



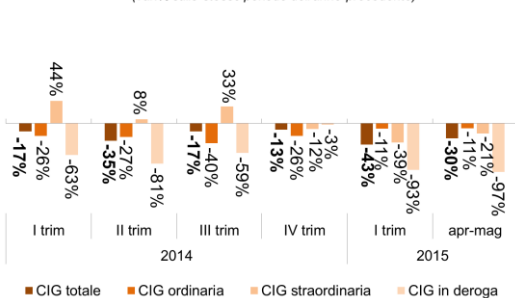
CIG Piemonte

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Veneto

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Emilia-Romagna

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

